Anno VI. - N. 2162

Trieste, Sabato 10 Dicembre 1887. (Edizione del mattino).



Anno VI. - N. 2162

# IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

*Amministrazione: Corso N. 4* — *Telefono: N. 221* — *Redazione: via Nuova N. 21*

**LE INSERZIONI** si calcolano in carattere testino e costano: [...] commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [...] Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. [...] la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del Piccolo

**Ancora sui movimenti allarmanti.** ROMA 9. L'articolo della *Riforma* sugli allarmi di guerra, che si ritiene inspirato da Crispi, non serve a tranquillare completamente gli allarmisti che continuano a sostenere essere prossima la dichiarazione di guerra fra l'Austria e la Russia.

**Notizie d'Africa.** MASSAUA 9. E' confermato che la popolazione indigena nomade che occupava la pianura di Ailet l'ha completamente abbandonata. - Gli avamposti furono rinforzati notevolmente e ben presto si dovrà estendere di nuovo la loro linea per proteggere i lavori della ferrovia. Questi importanti lavori procedono con rapidità veramente esemplare.

— MASSAUA 9. Ad eccezione dell'avviso *Mestre*, ora rientrato in porto, tutte le regie navi della stazione si trovano in crociera o in missione segreta.

**La crisi francese.** PARIGI 9. Fallieres accettò il mandato di formare il gabinetto e pare intenda di conservare ne' loro dicasteri la maggior parte de' membri del gabinetto attuale, nominatamente Rouvier, Flourens e Ferron. Il portafoglio della giustizia offrirebbesi a Ribot.

**Trattati commerciali.** ROMA 9. Pare definitivamente stabilito l'accordo tra la Francia e l'Italia circa alla proroga del trattato di commercio. - Verrebbe presentata al Parlamento la proposta di prorogare il trattato per sei mesi. Secondo un'altra versione, invece, la tariffa generale sarebbe applicata, con la clausola del trattamento della nazione più favorita, fino a che sarebbe concluso il nuovo trattato.

**Il conte Corti.** LONDRA 9. Corti presentò alla regina a Windsor le sue lettere di richiamo. Partirà per Roma entro la prossima settimana.

**Parlamento italiano.** ROMA 9. Alla Camera furono ascoltati con grande interesse i discorsi di Mancini e di Crispi, ma specialmente di quest'ultimo, che ha parlato con molta chiarezza e vigoria. La proposta finale del Bonghi, che s'impadronì del concetto enunciato dal presidente del Consiglio, produsse qualche agitazione. Ma si crede che non avrà seguito e non sarà per portare conseguenze.

— ROMA 10. Crispi presentò il nuovo disegno di legge sui ministeri il cui primo articolo dice che il numero e le attribuzioni determinerannosi con decreti reali.

Procedutosi alla votazione per appello nominale s'ebbero 288 voti favorevoli e 22 contrari. La legge fu quindi approvata. Lo scrutinio secreto diede 179 voti pro e 55 contro.

**La Spagna si fa innanzi.** LONDRA 9. Il ministro inglese a Madrid fu elevato al grado di ambasciatore. Assicurasi che la Spagna prenderà la stessa disposizione per il suo rappresentante a Londra.

**Incidente doloroso.** ROMA 9. Ieri a Villa Borghese è accaduto un fatto doloroso. Mentre la carrozza in cui trovavasi il principe di Napoli entrava nella villa, una donna miseramente vestita si gettò dinanzi ai cavalli. Il cocchiere li arrestò in tempo. La donna fu raccolta e soccorsa. E' un'infelice abbruzzese diventata pazza.

**Dieta boema. - Il decreto sulle scuole medie.** PRAGA 9. Alla Dieta provinciale il deputato Gregr motivò la sua proposta circa il decreto d'abolizione di certe scuole medie, attaccando con veemenza il ministro Gautsch. Il luogotenente respinse gli attacchi sfrenati ed ingiustificati di Gregr contro il governo e specialmente contro Gautsch, riservandosi di dare la più esauriente confutazione in merito nel corso della sessione. Per il momento, accedendo pure alla sentenza di Gregr che ogni governo austriaco debba dar peso alla sodisfazione del popolo boemo, dichiarò che ogni governo austriaco ci tiene altrettanto a sodisfare tutti i popoli dell'impero. (*Approvazione*). Il luogotenente dichiarò inoltre che le disposizioni del Gautsch si basano unicamente su intenzioni didattico politiche, non già su intenti ostili alla nazionalità. La proposta Gregr è rimessa alla Commissione scolastica.

**Leggi germaniche.** BERLINO 9. La Commissione per studio dei dazi sulle granaglie respinse la proposta di abolire il certificato d'identità ed adottò la proposta Windthorst giusta la quale i nuovi dazi non siano applicabili su oggetti importati fino al 31 marzo 1888, qualora non venga dimostrato con documenti che i relativi contratti di compravendita sono stati conchiusi prima del 16 novembre 1887 e il necessario certificato sia ottenibile con tutte le prove lecite. — Il Consiglio federale approvò la relazione del Comitato circa il disegno di legge risguardante le modificazioni all'obligo militare come pure alle proposte della Prussia per ulteriori disposizioni in base alla legge contro i socialisti per Francoforte sul Meno.

## *Notizie telegrafiche.*

**L'ingresso all'Esposizione vaticana.** ROMA 8. Si conferma che gl'ingresso alla Esposizione vaticana pel giubileo del Papa non sarà a pagamento, ma per invito. Il Vaticano manderà alla Prefettura, ai Ministeri ed al Municipio biglietti d'ingresso da distribuirsi come oggidì si usa pei visitatori delle Gallerie vaticane.

**La sicurezza in mare.** NUOVA YORK 8. Il presidente Cleveland sottoporrà al Congresso una proposta relativa ad una Conferenza di tutte le potenze marittime, allo scopo di adottare misure comuni per la maggiore sicurezza delle vite e delle proprietà in mare.

**Nuove baionette in Germania.** BERLINO 8. Giungono ottimi rapporti sulle nuove daghe-baionette esperimentate a Magonza. Esse sono pugnali lunghi 45 centimetri compresa l'impugnatura, solidissimi e leggeri.

**Giornale sospeso.** COSTANTINOPOLI 8. Il *Levant Herald* è stato sospeso per qualche tempo, perchè parlò contro lo Czar.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.34, tram. 4.11. *Oggi*: S. Giuditta. — *Domani* S. Damaso papa. Termometro C. 7 ant. 3.0, 2 pom. 6.8, — Altezza bar. 758.1.

**Alla Minerva.** Uno sceltissimo publico, di molte belle signore e signorine, di consiglieri e soci del Gabinetto, accorse iersera ad udire la dotta parola dell'on. Carlo dott. Dompieri che leggeva „Sul progresso nella dottrina di Erberto Spencer."

Accolto da un simpatico applauso al suo comparire sulla cattedra, l'egregio conferenziere, riferendosi alle sue precedenti letture sulla dottrina di Lassalle, disse dover completare quei suoi studi col presente saggio.

Prendendo le mosse da Maltus che, sullo scorcio del secolo scorso, primo sollevò la dottrina dell'evoluzione; dal francese Lamarck e da Darwin, i cui studi poggiano pure sul principio della evoluzione, il conferenziere venne a parlare di Erberto Spencer, il quale abbracciò dapprima la dottrina di Maltus, facendola base di quella scuola filosofica moderna fondata sul trasformismo e sul pessimismo di Schoppenhauer.

Legge fondamentale del nuovo sistema diventò il principio d'individuazione applicato sì al mondo inorganico come a quello animale.

La nuova dottrina evoluzionista fu uno stacco completo dalla metafisica, dai sistemi quindi fino allora esistiti, cominciando da Platone ed Aristotele fino a S. Tomaso d'Aquino e a Kant.

Cionnullameno anche Spencer nella prima serie delle sue ricerche giunse ad un punto in cui dovette ammettere la esistenza d'una forza persistente, senza principio e senza fine, la verità ultima delle cose.

Senonchè nell'ulteriore sua opera il pensatore inglese abbandonò il principio d'individuazione, elevando a legge suprema dell'evoluzione la derivazione del multiplo, del vario dall'eterogeneo, dall'uniforme, dal semplice.

Posta una base tutt'affatto naturalista alla sua dottrina dell'evoluzione, Spencer ne trasse per la psicologia e per l'etica principî corrispondenti.

La psiche, la coscienza, l'intelligenza diventano funzioni naturali, l'uomo scende alla condizione di automa agente sotto l'urto delle cose, delle impressioni, dei sensi, sotto l'influsso dell'ambiente. Gli è tolta quindi la libertà e la responsabilità delle sue azioni. Di qui - necessario corollario - l'uomo delinquente non è che un malato: teoria che troviamo negli studi di Lombroso, Ferri, Garofolo ed altri.

La pace e la giustizia nelle società sono il risultato della contemplazione dell'egoismo e dell'altruismo eretti a norme di condotta.

Il conferenziere dopo avere esposto con esauriente erudizione e con la più limpida chiarezza d'eloquio la genesi, lo sviluppo, il sistema intero e le conseguenze della dottrina di Spencer, procedette a confutarla.

Condannò la scienza che invade il campo dell'assoluto, campo riservato alla religione; disse che fra il mistero in cui ci lascia lo Spencer sulle relazioni fra le funzioni dell'anima e quelle del corpo, e quello di fronte al quale ci trovavamo prima di lui, è sempre preferibile quello che risponde meglio alla nostra coscienza; affermò l'idea di Dio e i diritti della ragione umana; ribattè il principio dell'uomo automa e rivendicò alla volontà, all'amore, all'intelligenza dell'uomo la civiltà e il progresso conquistati con tanto sangue.

La dottissima conferenza, ascoltata con religiosa attenzione, fu accolta da unanime applauso.

**Indumenti distribuiti dalla „Previdenza".** Riceviamo la seguente:

La sottoscritta si pregia di parteciparle che nel corso di quest'anno, fino a tutto novembre u. s. furono fatte da questa Unione filantropica „La Previdenza" le seguenti distribuzioni d'indumenti e calzature, cioè:

502 beneficenze con effetti usati, e precisamente: 860 capi di vestiario, 321 capi di biancheria, 1148 paia di stivali usati, 101 berrette e cappelli.

85 beneficenze con effetti nuovi, e precisamente: 136 capi di vestiario e 181 capi di biancheria.

128 beneficenze con 128 paia stivali nuovi.

Gli scolari graziati con tali distribuzioni figurano in numero di 442.

Nel corrente mese poi si distribuiranno ancora 50 vestiti nuovi a poveri fanciulli frequentanti le scuole popolari, oltre ad altre 40 paia di stivali nuovi, biancheria ed oggetti diversi.

*La Direzione.*

**Elargizioni.** Alla Società degli Amici dell'infanzia, a mezzo del barone Giuseppe de Morpurgo, pervennero f. 50 inviati dalla baronessa Maria de Pretis-Cagnodo, con destinazione per vestiti a scolari poveri. — Dai signori fratelli Dolfi fu inviato un dono per il Presepio.

**Il concerto del Pro-Patria.** Si andrà o meno in *frac* al concerto del *Pro-Patria*? Ecco la domanda che ci viene fatta con una gentile letterina. Rispondiamo: Ci consta che molti signori delle poltroncine vestiranno il *frac* che si adopera di solito per le occasioni solenni, per le grandi feste. E la serata di domenica non è uno dei soliti concerti; è una solennità cittadina.

**La carità publica.** Un amico ci ha indirizzato ieri la seguente lettera. Noi la publichiamo, con riserva, intenzionati di ritornare sull'argomento.

*Caro Direttore,*

Nel *Giorno per giorno*, tra due asteriachi, *Il Piccolo della sera* ha sollevato la questione della troppa teatralità con cui qualche volta si fa la beneficenza. L'articolista non avrà torto, ma creda a me, la questione non si può sciogliere così presto nè si presenta tanto semplice.

Altri due giornali han fatto coro al ragionamento del *Piccolo della sera* e io non dirò che essi stonino. Ma molte volte la publicità serve di stimolo e di incentivo. Guardate: un individuo pel primo invia in occasione d'un decesso alcuni fiorini ad un'istituzione patriotica o di beneficenza; l'esempio è seguito da 50, da cento. Credete voi che senza la publicità si sarebbe ottenuto questo intento? La gente oggi è tutta in facende, vive in fretta, nervosamente. Dimentica presto. Soltanto la stampa può tener viva sempre la fiamma inestinguibile della carità.

La „Previdenza" ha distribuito in quest'anno parecchie centinaia di effetti di vestiario, centinaia di stivali: lo ha fatto senza chiasso; credete che abbia fatto bene? Io dirò di no. Gli *Amici dell'infanzia* che hanno invitato la stampa, le patronesse che hanno fatto la consegna quasi in publico, riceveranno maggiori importi per lo scopo di quanti abbia ricevuti la *Previdenza*. Certo sarebbe bello che la carità si facesse soltanto per la carità, senza ambizioni, senza sensi di vanità. Ma il mondo non è fatto così. E poichè ci sono tanti miserabili, non sofistichiamo quando si tratta di porger loro aiuto; non analizziamo se i 100 fiorini del ricco sono dati pel piacere che esso prova a veder il suo nome stampato sui giornali, o soltanto per far del bene. Quanti pasticci si sciuperebbero sottoposti all'esame diligente del microscopio. Moralizziamo meno e sarà tanto di guadagnato. Un saluto.

*G. B.*

**Ingegneri.** Un telegramma da Roma annuncia che ottennero il diploma d'ingegnere civile e d'ingegnere architetto: Parente Marco, triestino, e Garbini Silvio, tridentino

**Tivadar Nachéz.** Questo violinista ungherese del quale i giornali di Torino, di Firenze, di Bologna, dicono un mondo di bene, darà giovedì 15 corr. un concerto straordinario al teatro Filodramatico.

**Piccolo incendio.** A mezzo del telefono, la Società della Tramway avvertiva ieri verso un'ora pom. l'appostamento principale dei vigili che al N. 16 in via dello Scoglio erasi sviluppato un incendio.

L'appostamento principale allora avvertì tosto quello di Dogana, giacchè a quest'ultimo appartiene il circondario dove appunto si sviluppò l'incendio e questo giunse quindi sul luogo il secondo.

Il primo si recò col carro di campagna.

Il fuoco erasi sviluppato in una camera al secondo piano abitata dal sig. Francesco Marussich.

In quella stanza giocavano i bambini di detto signore e, come dicono taluni, essi giocavano con dei fiammiferi bengalici, detti *stellette*, che al consumarsi mandano scintille. Stando a ciò, una di queste scintille attaccò una poltrona, che tosto comunicò il fuoco ad un canapè e da questo anche all'impiantito.

Allorquando il fuoco si sviluppò, tutti gridarono al soccorso. Da un balcone di detta stanza usciva una colonna di fumo, il che faceva credere trattarsi non già di cosa da poco. Fortunatamente alle grida accorsero molti inquilini ed alcuni uomini venuti da fuori, i quali spensero il fuoco prima dell'arrivo dei vigili.

Questi però dettero mano a rompere l'impiantito per assicurarsi che il fuoco non covasse di sotto.

Lo spavento in casa fu grande e sul luogo chiamò gran folla di curiosi.

Tanto lo stabile, quanto i mobili del quartiere sono assicurati. Il danno ascende a circa 250 fiorini.

— Altro incendio scoppiava giovedì sera, verso le 6 1|2, in un fienile soprastante al lavoratorio da confetturiere del sig. Eppinger a Barcola. I vigili, avvertiti telefonicamente, mossero tosto a quella volta, col comandante ingegnere Chaudoin ed il sottotenente Caputto, ma giunti sopraluogo trovarono che il fuoco era stato già spento dai lavoranti del sig. Eppinger e dagli abitanti del luogo.

Il danno s'eleva a circa 300 fiorini.

**Anfiteatro Fenice.** Operetta *Cadiz* in ribasso, Calligaris spagnuola in rialzo, fusione orchestra e cori fiacca, *defilé* esercito più deciso, ovazioni Guidicelli ferme. Bigoncio pochi affari.

**Sul ferimento accidentale di giovedì.** Il giovanetto ferito accidentalmente giovedì in via di Montuzza, è certo Giovanni Bolzan, d'anni 18, da Trieste. La ferita è ad un polpaccio, quindi non grave; fu prodotta dal proiettile di un fucile Flaubert.

**Un furto a bordo.** Verso le 9 1|2 pom. del 26 ottobre p. p., certi Leopoldo Scorianz, d'anni 26, calzolaio, e Pietro Sodin, d'anni 22, facchino, da Trieste, s'introdussero a bordo del piroscafo lloydiano *Delfino*, ormeggiato al molo Giuseppino e, spezzato un vetro, penetrarono nella sala da pranzo del vapore; là s'impadronirono di quattro candelabri d'argento chinese e d'una scatola da tabacco, d'argento. Il cameriere Giuseppe Dossich, che dormiva in una cabina sottoposta alla sala, udendo rumore, si svegliò, salì in coperta e diede l'allarme. I due ladri presero la fuga; i marinai li inseguirono, gridando: *ai ladri, ai ladri!* Due guardie di p. s. sbarrarono loro la via alla radice del molo e li arrestarono. Però gli oggetti rubati non furono loro trovati addosso; pare che nella fuga, vedendosi irremisibilmente presi, li abbiano gettati in mare.

Tradotti alla Polizia, quei due dichiararono di essersi introdotti a bordo del *Delfino* „par veder meo quando che rivava 'l vapor de Venezia".

Siccome non si credette troppo alla sincerità di tale dichiarazione, lo Scorianz ed il Sodin vennero processati

---

27

## Il mistero del profugo

### VII.
### Ultima primavera.

Gli anni seguenti, ultimi della primavera della vita di Fernanda, furono di quelli che gli antichi segnavano con una croce bianca.

Da principio Filiberto Kuhn era là, rianimando il vecchio castello col fascino fino allora ignorato della gaiezza francese.

Le ferite erano più gravi di quanto lo supponesse. Per ristabilirlo occorse l'intervento della superiora di un convento vicino, il convento di Camaldoli, fondato un tempo e perfettamente mantenuto dalla liberalità dei Montmayor. Quella degna badessa, lontana parente della duchessa e fedele depositaria delle tradizioni del tempo della regina Isabella, possedeva dei segreti meravigliosi uno di quei balsami di Fier-a-bras che che nei romanzi di Cervantes risuscitavano i cavalieri erranti. Tale fu il caso di Filiberto.

Ma quando si sentì ben disposto, quando volle partire, madre Inez non glielo permise.

— Alto là! disse, quelli che guariscono mi appartengono sino alla fine della loro convalescenza. E' di regola. Non si parte sinchè io non abbia firmato il permesso... Non siete ancora in istato di correre la campagna... Prenderete qui i vostri quartieri d'inverno... Lo esigo a nome di tutti gli abitanti di questo castello perduto nella montagna e che ritornerebbe lugubre se lo abbandonaste, come lo abbandonasse il sole... Vedete come l'annunzio della vostra partenza gli rattrista tutti di già, particolarmente mia figlioccia...

La camaldolese indicava Fernanda di cui era santola, in virtù di una dispensa specialissima della Corte di Roma e che le ispirava quell'affetto libero da ostacoli terrestri, quella maternità puramente spirituale, serena, che guarda dall'alto, leggendo nell'avvenire come nel fondo dei cuori e della quale la religione favorisce talvolta i suoi eletti.

In seguito ad una nuova istanza della stessa duchessa, il convalescente fece un inchino. Si fermava.

Arrivarono le lunghe serate della fine di autunno Si passavano nella sala come in famiglia. Filiberto, con un braccio ancora al collo non poteva toccare nè il piano, nè l'organo - si aveva un organo - ma incoraggiava coi suoi consigli Fernanda e Cristina, le quali, una alla volta od anche insieme, eseguivano i capolavori dei grandi maestri. Appena ebbe ricuperato l'uso delle due mani, vi furono dei veri concerti. Nulla di così delizioso quanto quell'adorabile musica classica, allora sopratutto che la si assaporava nella intimità, in campagna, nell'isolamento delle notti d'inverno, coll'accompagnamento sordo del vento che soffia di fuori.

La duchessa non ne subiva meno degli altri la dolce influenza. Una specie di quiete interna si andava manifestando in lei e la rendeva più comunicativa. Era fiera dei progressi della figlia che qualche volta faceva udire pure la sua voce.

„Una voce non ancora sviluppata diceva il suo nuovo professore di canto, che diventerà, lo garantisco, una di quelle che si fanno acclamare da un publico intero. Ed il sentimento, ed il genio dell'arte!... Una Patti navarrese! Ah! quale peccato, senorita, che siate nata duchessa!..."

Si era fatto promotore di altre distrazioni. Vi ricordate la sua massima: „Studiare dappertutto, studiare sempre!" Il nostro dotto alsaziano aveva trovato, nella biblioteca del castello un tesoro di vecchie cronache provinciali; le coordinava, le faceva rivivere in una specie di corso famigliare, ma pittoresco, entusiasta e come rimbombante ancora del fracasso delle armi. Era la storia eroica dei Montmayor. Imaginate se la duchessa ascoltava!

L'indomani, un altro tema. Aveva ricevuto qualche libro nuovo, la „Rivista", poesie, il successo teatrale della stagione, una lettera di Leonardo che parlava dei suoi lavori, di Parigi... e nella bollente improvvisazione di quel prodigioso parlatore, Parigi tutta intera passava, vivente e moderna, sotto quelle gotiche e cupe volte spagnuole, dove la marcia del tempo si era fermata. Qualche volta sonava la mezzanotte, tutti erano ancora là, riuniti non pensando più al sonno; negli altri inverni si separavano e dormivano già alle nove. Una specie di coprifuoco tradizionale.

Le giornate passavano ugualmente. Kuhn, sotto la scorta di Antonio, faceva lunghe passeggiate con Fernanda, ma a piedi.

*(Continua).*

per crimine di furto, e ieri si tenne al Tribunale il dibattimento in loro confronto. Quivi non dissero più che la curiosità di veder arrivare il vapore di Venezia li trasse a bordo, ma — sempre negando l'intenzione di rubare - dissero che s'erano ricoverati a bordo perchè sul molo soffiava troppo la *bora!*

Visto che costoro temono tanto le intemperie, il Tribunale decise di provvedere loro un ricetto riparato dalla *bora* ed assegnò a ciascuno d'essi 7 mesi di carcere.

**La tassa militare.** Per determinare l'importo della tassa militare per l'anno 1887, il Magistrato invita tutti i nati negli 1855 al 1867, appartenenti al Comune di Trieste, i quali in occasione delle occorse leve militari furono reinviati od esentati, e quelli che per difetti fisici vennero licenziati dal servizio militare, di presentarsi nel corrente mese di dicembre alla Sezione I del Magistrato per comprovare con documenti degni di fede l'ammontare dell'importo della rendita, dell' emolumento e della mercede goduta nel corrente anno 1888.

**Ricerca d' un frodatore.** Da Flensburg è fuggito il banchiere Carlo Ermano Husum, d' anni 45, dopo aver commesso un defraudo considerevole. L' autorità di qui venne offiziata di procurarne l' arresto.

**Baruffa di donne.** Ieri al tocco tre donne, una abitante in casa *Fasul* in via del Bosco, le altre in via San Sergio, trovarono, per vecchia ruggine, un alterco che degenerò in vie di fatto; per cui, una di esse, battuta dalle altre due, si buscò un *paco* da sanguinare dalla faccia.

Visto che la baruffa non accennava a cessare, si mandò a chiamare le guardie di p. s., ma quando queste giunsero, la baruffa era ormai finita; solo ebbero un bel da fare per isgombrare le vie suddette dalla turba infinita di *babe* e di monelli.

**Il rischio che uno corre nell'avere un compagno di stanza.** Un tedesco, certo Gottesmann, venditore girovago di galanterie, abitava in una stanza assieme ad un certo Adolfo fu Adolfo Herberger, da Haile - Boemia - d'anni 23, corrispondente. Il Gottesmann in un armadio ed in una cassetta teneva parecchia merce. Ora gli accadde per ben due volte di trovare e armadio e cassetta aperti, ed ebbe a riscontrare un ammanco di circa 40 fiorini di merce.

Non praticando altri nella stanza da esso abitata, all' infuori del Herberger, il sospetto cadde naturalmente su questi; però questo solo indizio gli parve poco per accusarlo. Ma un giorno passando per Riborgo, vide esposti nella vetrina di un negozio alcuni effetti giá di sua proprietà. Entrò, e chiesto alla padrona chi fosse stato a venderle quelle merci, essa gli diede i connotati del Herberger, il quale, denunciato, venne tosto arrestato.

Ieri il Herberger confessò ai giudici di avere rubato al Gottesmann gli effetti in parola e narrò di avere aperto l'armadio e la cassetta con una chiave adulterina, trovata in casa.

Venne condannato a 9 mesi di carcere.

**Tentato furto.** Ieri mattina alle 8 tre individui tentarono di rubare delle frutta da un carro fermo in piazza della Barriera vecchia, ma scorti vennero arrestati. Essi sono: Riccardo B. d' anni 23, da Bogliano, Vittorio C., d' anni 24, da Trieste e Giovanni C., d' anni 25 da Vertoiba, tutti e tre noti vagabondi.

**Avvelenamento.** Una donna abitante a S. Giacomo, scambio di prendere una medicina per lo stomaco, bevve un miscuglio di cloroformio e d'olio di giusquiamo.

Presa da forti dolori, si fece accompagnare in una farmacia, ove, somministratole un emetico, venne salvata.

**Catena da orologio involata.** Ieri l' altro l' operaio Federico R., giovanetto di 17 anni, in uno spaccio di vini in via Barriera vecchia, offriva in vendita una catena d' argento, da orologio, del valore di f. 5. Un individuo sconosciuto che si trovava nel locale, col pretesto di acquistarla, gliela tolse bellamente di mano e colto il momento favorevole, spariva.

**Un borseggio in Corso.** Ad un signore, il giorno 2 novembre veniva rubato con un rapido colpo di mano, l' orologio d' argento con catena dello stesso metallo. Essendosene accorto, gridò, la gente che passava gli fece eco; il ladro, visto che non l' avrebbe passata liscia, gettò l' oggetto rubato e scappò. L' orologio e rispettiva catena vennero ricuperati. Quel signore ebbe però il tempo d' osservare che il ladro era un giovinotto imberbe, orbo d' un occhio, con cappello rotondo e calzoni turchini. Diede questi connotati ad una guardia di p. s., la quale poco appresso arrestava certo Giovanni Covach, d' anni 20, facchino, pregiudicato, il quale riuniva tutti i connotati porti dal danneggiato.

Tradotto il Covach in Polizia, offese le guardie con gli epiteti di *ladri, assassini.*

Ieri, al Tribunale, dove comparve sotto la duplice accusa di furto e di offesa a persone dell' autorità, il Covach ammise le espressioni ingiuriose verso le guardie, ma negò il furto.

Però la Corte, considerando che risultò provata la presenza sul luogo da parte dell' accusato; che i connotati forniti dal danneggiato corrispondevano esattamente con quelli dell' accusato che le antecedenze del Covach ammettevano in questi la capacità a delinquere, ritenne colpevole il Covach, lo condannò ad 8 mesi di carcere dichiarandolo altresì passibile della sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

**Cane che morde.** Il quattordicenne Giuseppe Teso, da Venas, abitante in via della Corte N. 5, passando ieri nel pomeriggio per la via Cavana, venne assalito e morso alla gamba sinistra da un cane.

La leggera ferita riportata gli venne medicata alla farmacia Seravallo.

**Nemico della propria roba.** Verso le 12 dell' altra notte le guardie dovettero procedere all' arresto di certo Giuseppe F., fonditore, d' anni 31, triestino, il quale, oltre al commettere degli eccessi deplorevoli, si prendeva il matto gusto di mandare in frantumi le masserizie di casa. Un gusto come un altro.

**Fortunato nella disgrazia.** Pietro Fabris, d' anni 35, facchino, abitante in via Riguttì, venne rovesciato iersera, in via del Bosco, da un calesse privato. Fortunatamente però il solo danno riportato fu la paura.

**Dalla coperta nella stiva.** Ieri mattina venne condotto all'ospedale il mozzo Pietro Voivodiz, d'anni 18, il quale, a Venezia, venne a cadere dalla coperta nella stiva e si fratturò il braccio destro.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con Polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

*Cena (ore 5 1/2 pom.)* Maccheroni al sogo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con fegato s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1068.

**Corrispondenza aperta.** Sig. *Francesco... studente.* Non pel publico, ma per noi è assolutamente indispensabile che ci faccia sapere il suo nome e il suo indirizzo.

**Ogni giorno una.** Due viaggiatori passano dinanzi alla bella chiesa di via Merulana, a Roma, che fa tanto onore al suo architetto.

— Che bell'edifizio! - dice uno di loro - mi pare che sia dell' ordine corintio...

E l'altro alzando le spalle:

— Bravo!... Come se non si sapesse da tutti che è dell'ordine di San Francesco!

## TEATRI.

**Anfiteatro Fenice.** Compagnia Fioravanti Ore 7 1/2 „Cadix" nuova operetta.

**Teatro Armonia.** Compagnia tedesca Van Hell. (Ore 7 1/2) „Narciss" tragedia

## *TELEGRAMMI DI BORSA*

*Servizio di notte.*

**Vienna** 9, ore 8 1/2 pomer. Fuor Borsa. Credit 276.20 Ungherese 4 0/0. 98.65.

**Francoforte** 9. Borsa serale. Credit 221.62. Calma.

**Parigi** 9. Boulevard. 82.60, 97.80. 510.62. 80 7/8. Sostenuta.

**Borsa del 9 Dicembre.** Berlino abbastanza fermo, Vienna sostenuto, però calmo 276.20 98.65, 84.80, met. 79.90. - Da Parigi Italiana sino 98.25, chiuse 97.95, altri valori sostenuti. Qui prezzi nominali 95 7/8-96.

**Listino.** Napoleoni 9.98 1/2 a 9.99 1/2, Zecchini 5.88 1/2 a 5.91, Lire sterline 12.59 a 12.62 Lire turche 11.30 a 11.33. Tall. tuchi 2.07 a 2.08. Tall. M. T. 1.92 1/2 a 1.93. Londra 126.25 a 126.65 Francia 49.75 a 49.95. Italia 49.20 a 49.40 Banconote italiane 49.25 a 49.40 Banconote germaniche 61.80 a 62.—. — Rendita austriaca in carta 79.75 a 80.25. Rendita ungherese in oro 4% 98.25 a 98.75 detta in carta 5% 84.15 a 84.70, Credit 275.— a 277.— Greco 5 0/0 fr. 364 a 367. Rendita italiana 95 3/4 a 96

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

### RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di tutto cuore tutte quelle persone ed in principalità il Corpo insegnante delle civiche scuole popolari, che con animo gentile e pietoso vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto al suo indimenticabile

**MATTEO**

accompagnandone la salma all'ultimo riposo.

**Famiglia Bassa.**